

## **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee COM(2023) 728 definitivo**

### **Sommario**

<b>1. Il patrimonio boschivo italiano</b> .....	1
<b>2. L'importanza della filiera legno-energia</b> .....	2
<b>3. Uso a cascata del legno</b> .....	2
<b>4. La proposta di regolamento</b> .....	3

AIEL è l'Associazione delle imprese che operano lungo la filiera legno-energia: con oltre 500 soci tra produttori, distributori, costruttori di tecnologia e progettisti, da oltre venti anni si occupa di promuovere la corretta e sostenibile valorizzazione energetica dei biocombustibili di origine agricola e forestale.

### **1. Il patrimonio boschivo italiano**

Le foreste italiane si estendono su oltre 11 milioni di ettari, valore raddoppiato negli ultimi 50 anni e pari a quasi il 40% del territorio nazionale. La superficie forestale è infatti progressivamente aumentata negli ultimi decenni e ha segnato un +4,9% negli ultimi 10 anni. Questa crescita, però, non è frutto di specifiche politiche attive di rimboschimento, bensì dell'abbandono delle attività primarie e dello spopolamento di aree montane e collinari. La mancata cura del territorio e dei boschi, fino all'abbandono prima culturale poi colturale, quando non monitorata, può portare a diffusi fenomeni di instabilità idrogeologica e depauperamento del capitale sociale ed economico connesso agli ecosistemi forestali.

Il settore forestale nazionale si trova oggi a dover affrontare problemi che in larga misura dipendono dall'incapacità di valorizzare le potenzialità e le opportunità che il patrimonio forestale garantisce in termini di sviluppo, occupazione, salvaguardia dell'ambiente e presidio del territorio. Solo il 15,3% della superficie forestale italiana è soggetto a piani di gestione forestale, e la produzione di legno e altri prodotti rimane stabile, ma diminuiscono le segherie e le infrastrutture per le utilizzazioni in bosco. L'attuale tasso di prelievo forestale è compreso tra il 18,4% e il 37,4% dell'incremento annuo, molto inferiore alla media europea, pari al 73%.

Il basso tasso di prelievo comporta una forte dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di legno e legname per l'industria nonché per l'importazione di legna da ardere, pellet e cippato. A fronte di settori industriali solidi e competitivi su scala internazionale legati ai prodotti a base di legno e cellulosa (mobili, carta, fibre) la domanda di materie prime legnose, semilavorati in legno e biocombustibili legnosi non è soddisfatta da risorse forestali nazionali, se non in misura parziale.

La pianificazione forestale, nella sua accezione più ampia, può contribuire sia al raggiungimento di un'indipendenza energetica in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione, che a garantire il corretto utilizzo del materiale boschivo anche per impieghi non energetici in forma di biotessili, bioplastiche e, in genere, chimica verde. Il riutilizzo di residui legnosi e sottoprodotti provenienti da altre lavorazioni altrimenti destinati allo smaltimento e la valorizzazione energetica del materiale legnoso si sposano infatti con i principi di economia circolare e sostenibilità.

## **2. L'importanza della filiera legno-energia**

All'interno dello scenario sopra delineato, la filiera legno-energia improntata alla sostenibilità permette di operare nel quadro di una politica di gestione forestale integrata con le esigenze di transizione ecologica e di mercato vigenti, anche rispetto al rilancio del legno e dei suoi derivati come materiale fondamentale nel processo di decarbonizzazione dell'intera economia, partendo dal settore termico e quello dei trasporti, in cui la bioenergia è di gran lunga il primo contributo alla penetrazione rinnovabile.

Si rappresentano quindi i seguenti quattro motivi che manifestano la strategicità della filiera:

### **1. Sviluppo delle economie locali**

Nel rispetto delle regole di corretta pianificazione delle utilizzazioni forestali, è possibile attivare uno sviluppo economico locale legato alla gestione sostenibile del bosco e delle sue filiere, che valorizzi le risorse umane locali, creando posti di lavoro nella produzione forestale, nella prima lavorazione per la creazione di materiali grezzi e semilavorati per fini strutturali, artigianali ed energetici.

### **2. Manutenzione del patrimonio boschivo**

In questo scenario, la filiera legno-energia crea valore anche per le comunità locali attraverso la manutenzione del patrimonio boschivo e lo fa spesso nelle aree cosiddette "interne" e "marginali". Queste attività, insieme al conseguente mantenimento/ricostituzione di presidi attivi contro il dissesto idrogeologico, generano un vasto insieme di ricadute positive per i territori, inclusa la prevenzione del rischio incendi che consente, oltre all'ovvio beneficio ambientale, anche un rilevante risparmio di risorse economiche.

### **3. Prevenzione degli incendi**

La prevenzione degli incendi deve passare per una corretta gestione forestale e boschiva. I diradamenti selettivi, che contrastano l'omogeneità della foresta, lasciano zone di irregolarità, in verticale e in orizzontale, favorendo la creazione di strutture a gruppi capaci di mitigare il transito del fuoco. Si tratta di azioni che possono ridurre notevolmente (quasi del 90%) il rischio di incendi boschivi, riducendo soprattutto il loro impatto sia in termini di superficie danneggiata sia in termini di danno ambientale, paesaggistico e di biodiversità. Il legno ottenuto dalla selvicoltura preventiva viene preso in carico dalla filiera locale in grado di valorizzarlo e di metterlo in commercio, destinando al comparto energetico lo scarto di lavorazione.

### **4. Mitigazione del cambiamento climatico**

La gestione responsabile delle foreste, basata su una corretta pianificazione selvicolturale e territoriale, può migliorare la capacità di assorbimento del carbonio, sviluppandone nuove e ulteriori capacità di sequestro. La quantità di anidride carbonica che una foresta può catturare dipende in gran parte dallo sviluppo del soprassuolo e dalle pratiche selvicolturali che, influenzandone la crescita, permettono di trovare di volta in volta l'equilibrio migliore tra assorbimento forestale della CO<sub>2</sub>, stoccaggio del carbonio nei prodotti durevoli dell'industria del legno e riduzione delle emissioni climalteranti anche grazie alla valorizzazione energetica del legno

## **3. Uso a cascata del legno**

Uno dei principi fondamentali che guida oggi lo sviluppo della filiera è quello del cosiddetto "uso a cascata" della biomassa, sancito dal recepimento della Direttiva RED II e contenuto nella RED III di prossimo recepimento nell'ordinamento italiano. Nello specifico, tale concetto prevede l'impiego del legno in più fasi, innanzitutto come materia prima o materiale da costruzione; successivamente il legno non adatto a utilizzi di tipo strutturale o risultato degli scarti di lavorazione viene destinato alla produzione di energia, innescando quindi un uso efficiente e "circolare" della risorsa legnosa. Tale uso è infatti un principio essenziale che

costituisce il fulcro delle normali dinamiche di mercato: di conseguenza, solo il materiale di qualità più bassa e più economico viene utilizzato per scopi energetici.

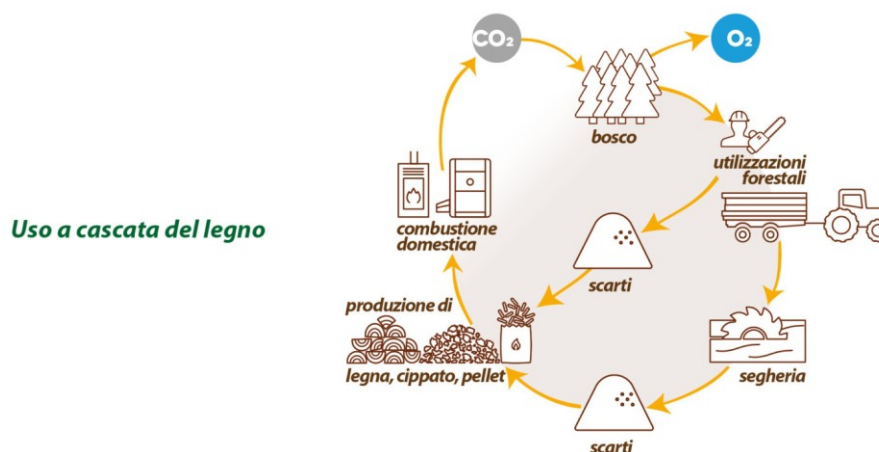


Figura 1 Rappresentazione del principio di uso a cascata del legno

Questa “cascata economica” garantisce che i residui dell’industria del legno vengano utilizzati a fini energetici e che siano valorizzati tutti gli assortimenti e le destinazioni d’uso ottenibili dalle piante. Nell’attuare misure che assicurano l’applicazione del principio è tuttavia necessario riconoscere le specificità nazionali che guidano gli Stati membri nella definizione dei loro regimi di sostegno. La stessa Commissione Europea in un [documento-guida dedicato all’uso a cascata della biomassa](#) riconosce che, laddove un diverso uso non sia economicamente sostenibile o appropriato per l’ambiente, la valorizzazione energetica della biomassa contribuisce a ridurre l’impiego di combustibili fossili. Inoltre, nel testo della RED III, viene indicata la ragionevole possibilità di derogare all’uso a cascata del legno in circostanze debitamente giustificate, ad esempio dove sia necessario per la sicurezza dell’approvvigionamento energetico, oppure qualora non vi siano industrie o impianti di trasformazione che potrebbero fare un uso a più alto valore aggiunto di determinate materie prime e il trasporto su lunghe distanze non giustificerebbe l’approccio a cascata sotto il profilo economico o ambientale.

Al fine di garantire e promuovere una corretta applicazione di questo concetto la gestione forestale e, quindi, il corretto monitoraggio delle evoluzioni sul prelievo boschivo ed utilizzo degli scarti, risulta di fondamentale importanza per realizzare delle filiere locali e territoriali che riescano a massimizzare i benefici socioeconomici e ambientali, soprattutto nei territori interni e nelle zone montane.

#### 4. La proposta di regolamento

La proposta di Regolamento in discussione si propone quindi di creare un sistema di monitoraggio che controlli tutte le foreste e le altre zone boschive dell'UE con la volontà di fornire dei dati che siano aggiornati e di alta precisione, uniformi su tutto il suolo europeo, garantendo la possibilità di prevenire situazioni di criticità e, al tempo stesso, affrontare in maniera più tempestiva eventuali situazioni emergenziali. In quest’ottica, la tipologia di monitoraggio che la Commissione ha predisposto di adottare, la quale si compone di un controllo operato da remoto tramite l’utilizzo del sistema Copernicus, e parallelamente di un’attività a terra svolta nel solco di quanto operato dagli inventari forestali si muove nella giusta direzione per riuscire a fornire una combinazione di informazioni che vada a colmare le lacune registrate in questi anni.

Inoltre, tale iniziativa si pone in linea con quanto già avviato sul fronte nazionale con l’attuazione della Strategia Forestale Nazionale, rispetto alla cui stesura AIEL ha fornito un contributo tecnico, ed in particolare dell’istituzione del Sistema Informativo Forestale Nazionale (SINFor), ed al progetto del Corpo dei Carabinieri

**AIEL Associazione Italiana Energie Agroforestali**

Sede legale: Via M. Fortuny, 20 – 00196 Roma

Sede operativa: V.le Dell'Università, 14 – 35020 Legnaro (PD)

P. IVA 07091431002 – C.F. 97227960586

[www.aielenergia.it](http://www.aielenergia.it)



denominato “*Smart Forest Monitoring*”. Queste iniziative hanno certamente contribuito a promuovere dei notevoli passi in avanti nella rendicontazione dello stato attuale delle foreste italiane nell’ottica sopra evidenziata di fornire un quadro sempre aggiornato del nostro patrimonio.

L’Associazione vede quindi positivamente la volontà di prevedere lo sviluppo di un sistema di monitoraggio che copra il territorio dell’UE al fine di avere una visione complessiva dello stato dell’arte in cui si trovano le foreste europee e raffrontare i dati nazionali con quelli degli altri stati comunitari. In questo senso, infatti, la comparazione delle iniziative portate avanti sul piano forestale a livello europeo, risulta fondamentale per garantire la corretta diffusione dei dati del settore, anche con la finalità di stimolare una corretta comunicazione sull’utilizzo del materiale boschivo, spesso frutto di speculazione mediatica.

I passi avanti nel monitoraggio delle foreste potrebbero, infatti, stimolare ulteriormente una migliore pianificazione delle aree boschive. Questo può quindi contribuire a garantire una fornitura di biomassa legnosa a fini energetici maggiore o a più lungo termine, sostenendo di conseguenza tutta l’attività della filiera legno energia e la catena di valore ad esso collegata.